

IVREA - Le strutture edili della *Serra*, al centro del dibattito in questi giorni, e la Sala Cupola in particolare, hanno retto egregiamente la festosa invasione di cento e più ragazzi stranieri appena giunti in Italia, e italiani appena ritornati dai vari programmi esteri promossi dall'associazione *Intercultura*. La festa è stata organizzata come cerimonia di benvenuto e bentornato, come presentazione dei programmi e apertura dell'iscrizione al concorso indetto dal sodalizio per l'anno 2006-2007, e si è svolta martedì 24 ottobre.

Oltre alle informazioni sui programmi e sui valori che stanno alla base di *Intercultura*, a cura di Cathy Linsenmeier, si sono potute ascoltare le testimonianze di diversi ragazzi, che hanno "raccontato" pensieri e impressioni su questa esperienza, definita molto positiva e interessante dalla totalità degli intervenuti.

Si è parlato anche di scuola, della esperienza culturale e didattica che viene riconosciuta dai regolamenti della scuola italiana, e di dettagli tecnici, esposti dalla professoressa Milla del liceo *Gramsci*.

Del concetto di ospitalità ha trattato la respon-

## ***Intercultura: simpatia di ragazzi del mondo***

sabile del centro locale, Silvia Balla, che ha spiegato come l'accoglimento affettuoso di un ragazzo in una nuova famiglia può sortire effetti positivi e vantaggiosi per la sua formazione. La lettura di lettere inviate da alcuni residenti all'estero, e l'ascolto delle vive impressioni da parte di ospiti stranieri, hanno costituito il momento più interessante e divertente della serata: Lene, tedesca, ha dichiarato che i suoi pregiudizi di carattere etnico vanno sparendo, per fare posto a una scoperta colma di entusiasmo. E ancora, Maria, finlandese, è contenta di stare in una famiglia il cui padre era già stato in Finlandia, con *Intercultura*, alcuni anni fa; Lucas (austriaco) è soddisfatto della scuola italiana e parla del buon rapporto con insegnanti e compagni, mentre Maria Francisca (dal Cile) afferma che l'importanza dell'affetto è superiore a qualunque altra cosa, al momento di essere accolti in una famiglia che non è la propria.

Una lettera molto divertente e descrittiva è pervenuta da Sara Mohsen, a Maracaibo in Venezuela da un mese, che ha descritto la sua

nuova esperienza con grande entusiasmo e un intreccio molto simpatico di parole italiane e spagnole, a dimostrare quanto si sia già adattata a quel clima sociale e familiare.

"*L'angolo Cina*", infine, ha voluto dare più spazio a quel grande Paese, con il quale i programmi di scambio si sono intensificati di recente: nel 2002 erano soltanto due i ragazzi italiani ospiti presso famiglie cinesi mentre per il 2007-2008 si può già contare su 30 disponibilità. A tal proposito Renata Gallo, una delle fondatrici di *Intercultura* locale, ha detto che un anno di vacanza di studio in Cina rappresenta, per un diciassettenne, una sfida che aiuta fortemente a crescere e proietta direttamente nel futuro.

Le testimonianze cinesi hanno dato fiato all'entusiasmo di Irene, un anno scolastico (2004-2005) in quella terra, che ha parlato di esperienza non facile, insolita, ma estremamente valida. Jeffrey, studente di Hong Kong, in Italia da 50 giorni, ha raccontato una giornata tipo del suo Paese, e degli ottimi rapporti con la scuola e gli amici di

qui, esprimendosi in un buon italiano che potrà essere perfezionato nel suo anno di permanenza nel nostro Paese.

Anche due mamme italiane, Viviana e Patricia, hanno detto della serenità con la quale vivono o hanno vissuto una esperienza nuova. Viviana ha attualmente la figlia in Cina, Patricia ha ospitato, due anni fa, lo studente cinese Yao.

Rodolfo Pillan, consulente nel campo del commercio internazionale, ha concluso il tema "*Angolo Cina*" soffermandosi sui dettagli di una Cina romantica, rurale, modernissima e anche tanto inquinata. La sua personale conoscenza di quella nazione, per motivi di lavoro e di studio, e i rapporti con l'ambiente universitario, il ministero della *Information Industry* e l'ambasciata italiana, gli hanno permesso di parlare con competenza ed entusiasmo, anche per quanto riguarda lo scambio e l'approfondimento culturale promossi, nello specifico, da *Intercultura*.

La serata si è conclusa con la consueta allegria e la precisazione che il 10 novembre è il termine per l'iscrizione ai programmi di scambio all'estero.